



RAPPORTO DI MONITORAGGIO

Relazione Fase II – Tirocini formativi

Premessa

Questo documento costituisce il terzo rapporto previsto dal programma di monitoraggio dell'intervento, e si propone di esporre gli esiti dei tirocini formativi realizzati dagli allievi del corso di "Muratore polivalente", che hanno proseguito il percorso di professionalizzazione proposto all'interno del cantiere di via della Cecchina a Roma.

Come descritto nel precedente rapporto, in questa seconda fase dell'intervento, sono stati strutturati due processi distinti: uno rivolto a coloro che hanno frequentato i corsi di "Impiantista elettricista" e di "Impiantista termo-idraulico", il cui obiettivo è quello di favorire il conseguimento di una qualifica professionale da parte dei partecipanti; l'altro indirizzato agli allievi interessati al profilo di "Muratore polivalente", che hanno avuto l'opportunità di migliorare le loro competenze "on the job", facendo una esperienza di formazione-lavoro di complessive 300 ore nell'ambito di un cantiere edile.

Sono stati selezionati e avviati ai tirocini formativi **cinque** allievi del corso di muratura. Gli altri, in base alla medesima selezione, sono stati inseriti nel percorso finalizzato al conseguimento della qualifica professionale di "Installatore manutentore di impianti solari", in ragione di alcuni ritiri che hanno consentito di valutare e proporre ai partecipanti al progetto un'opzione nella scelta tra i due percorsi formativi ipotizzati.

L'azione di monitoraggio in merito ai tirocini formativi si è proposta l'osservazione di tutti i fattori critici ritenuti rilevanti già nella prima fase dell'intervento (misure di sostegno e tutoraggio, impegno e livello di motivazione dei tirocinanti, ecc.), ma anche la validità dell'esperienza di tirocinio e l'adeguatezza delle mansioni affidate agli allievi ai fini della loro crescita professionale, il livello di integrazione e la capacità dei tirocinanti di fronteggiare le situazioni lavoro. Quest'ultimo aspetto si ritiene di particolare interesse ai fini della valutazione dell'intervento, in relazione alla specificità rappresentata dal target obiettivo, alle criticità collegate al processo di integrazione dei lavoratori stranieri e al rischio della presenza sui luoghi di lavoro di atteggiamenti discriminatori nei loro confronti.

La metodologia e gli standard di riferimento



Come è prassi in questo intervento di monitoraggio, l'analisi è stata condotta sulla base dei giudizi espressi sia dagli operatori che dai beneficiari dell'intervento. Sono stati aggiornati gli strumenti di rilevazione adottati in relazione alle caratteristiche dell'azione e all'esigenza di osservazioni in itinere sulle mansioni svolte e sugli apprendimenti acquisiti da parte dei tirocinanti. Gli standard di riferimento (ossia gli obiettivi "minimi" di progetto – **Tab. 1**) di questa specifica azione sono stati aumentati di un punto (da **+6,00** a **+7,00**) per quanto riguarda il livello delle conoscenze e l'impegno dimostrati dagli allievi, rispetto agli obiettivi fissati in precedenza all'interno del piano monitoraggio, sulla base delle maggiori competenze presenti nel gruppo dei partecipanti in questa fase del progetto, in virtù dell'intervento di formazione realizzato. Migliori competenze, che assieme alla continuità e alla coerenza del percorso con le scelte e le aspettative manifestate dagli allievi in occasione del patto formativo, hanno fatto ragionevolmente attendere, oltre che auspicare, un incremento complessivo delle capacità e delle motivazioni professionali espresse dagli allievi durante lo svolgimento del tirocinio: progressi che meritavano di essere verificati e "misurati".

Tab. 1 - Standard di riferimento	Verifiche		
	Standard	Allievi	Tutor
<i>Corrispondenza della proposta di tirocinio con le aspettative dei beneficiari</i>	7,00		
<i>Crescita delle motivazioni dei beneficiari in relazione al contesto di lavoro</i>	7,00		
<i>Adeguatezza delle attività assegnate ai fini della crescita professionale dei tirocinanti</i>	7,50		
<i>Livello di sostegno e tutoraggio durante lo svolgimento delle mansioni assegnate</i>	7,50		
<i>Grado di soddisfazione in relazione alle capacità e alle conoscenze espresse dai tirocinanti</i>	7,00		
<i>Grado di soddisfazione in merito all'impegno e ai comportamenti tenuti dai tirocinanti</i>	7,00		
<i>Livello di integrazione nell'ambito del gruppo di lavoro</i>	7,00		
<i>Adeguatezza della durata del tirocinio formativo</i>	7,00		
<i>Percezione del miglioramento delle opportunità individuali di inserimento lavorativo</i>	8,00		

Le rilevazioni sono state effettuate mediante la somministrazione di *questionari*. Un *questionario di monitoraggio settimanale delle attività*, curato dal tutor aziendale, nel quale è stato preso nota delle criticità emerse durante lo svolgimento del tirocinio ed è stato espresso un giudizio sulla sua evoluzione in relazione alle diverse aree poste sotto osservazione (**Tabella n.1**). Un *questionario di valutazione finale* compilato dai tirocinanti, nel quale essi hanno potuto esprimere il loro livello di soddisfazione per l'esperienza di formazione-lavoro realizzata ed indicare, attraverso una scala di autovalutazione, le principali competenze acquisite e perfezionate durante il tirocinio.

Sotto questo profilo, particolare importanza è stata attribuita alla rilevazione dei cambiamenti intervenuti nella percezione delle prospettive personali e delle opportunità di inserimento sociale e lavorativo dei soggetti coinvolti (indice **+ 8**). Questa è infatti una dimensione che, assieme agli altri giudizi espressi dai tirocinanti e alle verifiche incrociate a cui sono state sottoposte le differenti aree indagate, consente di valutare l'impatto dell'intervento sulle risorse cognitive in termini di empowerment, e in che misura esso è



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali



riuscito ad agire sui livelli di autostima e sulle capacità del gruppo dei beneficiari di muoversi all'interno di un contesto di azione, sapendo stabilire i rischi e valorizzare le opportunità.

Risultati

Nell'espone i risultati ottenuti è necessario partire dall'andamento complessivo dell'intervento.

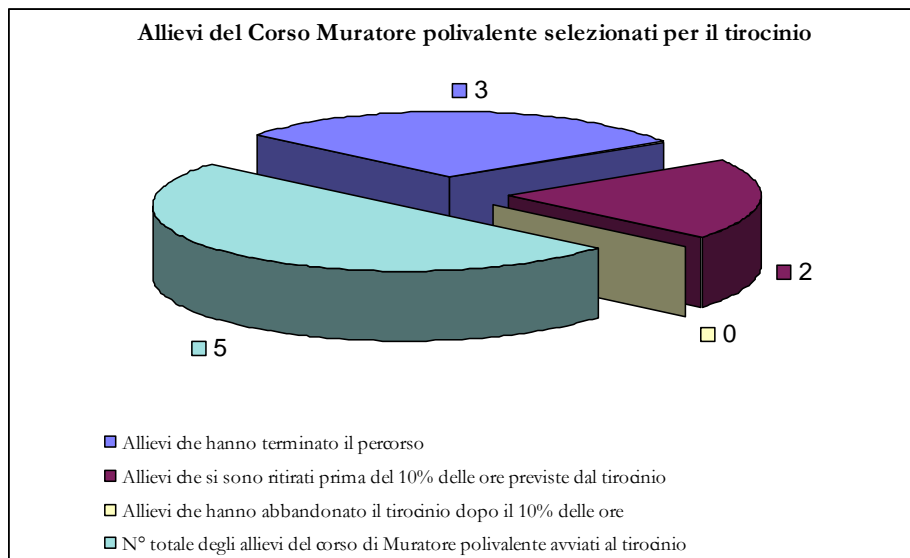
Il percorso di formazione-lavoro si è svolto a Roma, presso il cantiere di Via della Cecchina, nell'arco di 11 settimane, a partire dalla fine di luglio fino alla prima settimana di ottobre. I tirocinanti sono stati impegnati in diverse attività e hanno ricoperto varie mansioni nell'ambito dei lavori di ristrutturazione dello stabile, dalle lavorazioni più semplici a quelle più complesse, proprio nell'ottica di farli confrontare con più situazioni di lavoro e favorire la loro crescita professionale.

Il gruppo degli allievi è stato affidato a un tutor che, oltre ad osservare i processi messi in atto, ha avuto anche la funzione di mediatore sociale e culturale, facilitando l'integrazione dei tirocinanti e la risoluzione delle criticità emerse nel corso del tirocinio.

I dati raccolti sono il frutto delle valutazioni e delle osservazioni realizzate lungo tutto il percorso, e ci restituiscono il quadro complessivo di un intervento che ha centrato tutti gli obiettivi che si era prefissato e ha saputo intercettare i bisogni dei beneficiari, facendo prefigurare un esito positivo del percorso di integrazione socio-lavorativo avviato. Ad ottobre, infatti, **i tre allievi che hanno portato a termine il tirocinio formativo sono stati contrattualizzati**, per concludere i lavori presso il cantiere di via della Cecchina o essere impiegati in altre attività in appalto della ditta di costruzioni.

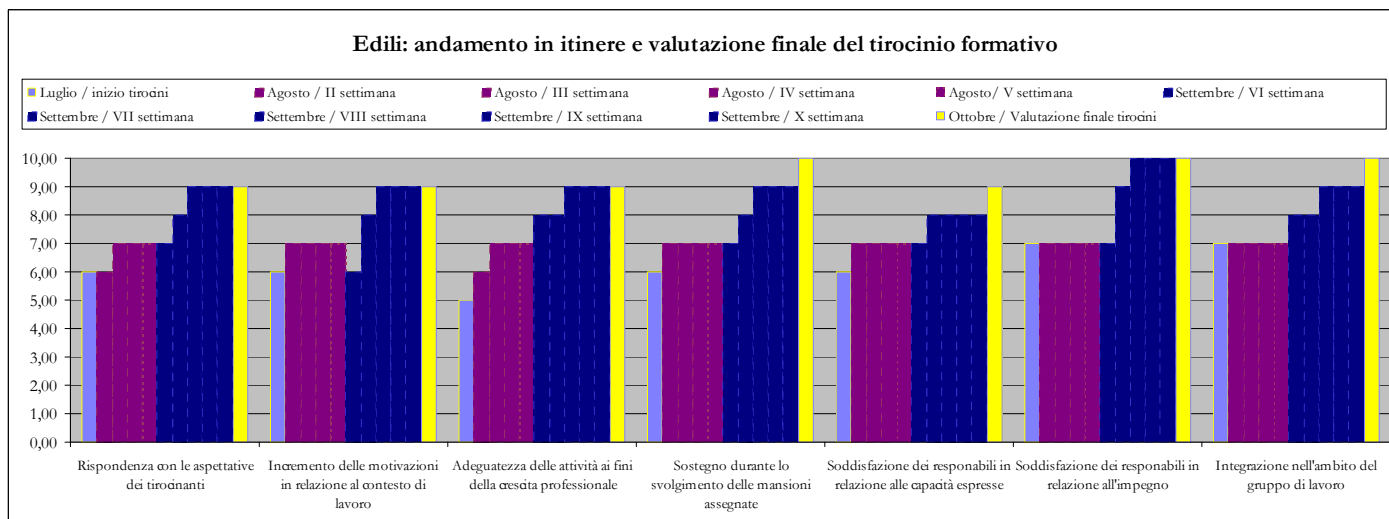
Fatta eccezione di due dei ragazzi che erano stati selezionati, e che si sono ritirati già dopo la prima settimana (**figura n.1**), il resto dei tirocinanti sono apparsi subito motivati e desiderosi di mettere in pratica quanto appreso durante il corso di formazione.

Figura n. 1



L'interesse per il lavoro e i loro stimoli sono aumentati man mano che le lavorazioni si sono fatte più complesse e hanno avuto modo di maturare una visione d'insieme, più chiara, del contesto lavorativo, come si evince anche dalla **figura n.2**, che propone una sintesi grafica dell'andamento del tirocinio formativo, con riferimento alle diverse aree poste sotto osservazione.

Figura n. 2



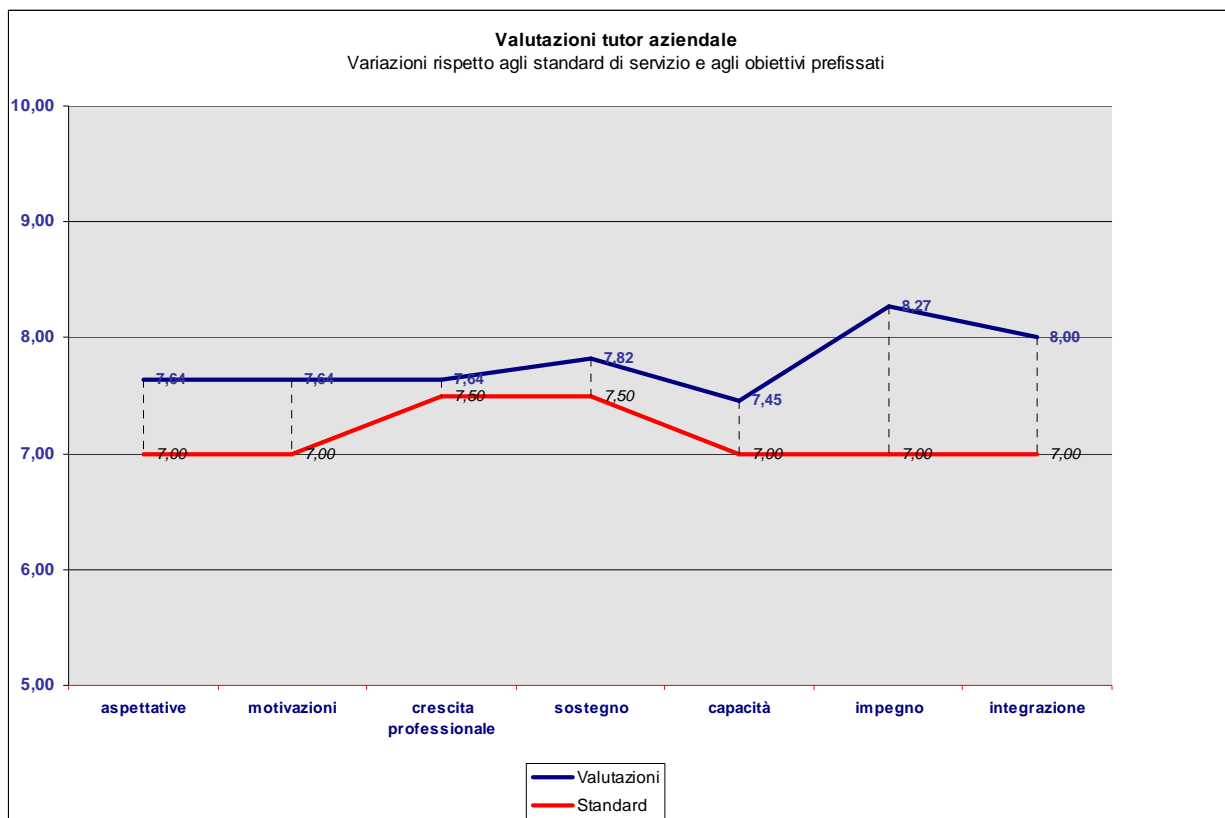
Anche il livello di integrazione con gli altri lavoratori si è rivelato sin dall'inizio molto buono, migliorando nel tempo con il progredire dell'impegno e delle capacità professionali dei tirocinanti. Sono stati osservati frequenti momenti di scambio all'interno del gruppo di lavoro, in cui gli operai più esperti si sono presi la cura di fornire indicazioni e informazioni su come effettuare "a regola d'arte" determinate lavorazioni, trasferendo spesso competenze di alto profilo maturate sulla base di una pluriennale esperienza professionale.



Un clima e un rapporto di collaborazione positivo che ha consentito di superare anche le difficoltà di comprensione linguistica che sono emerse, in alcune circostanze, tra i tirocinanti e gli operai italiani. Preziosa in questo senso l'azione di mediazione svolta dal tutor che ha saputo, di volta in volta, individuare le criticità collegate a questo aspetto, concordando con i responsabili del cantiere le soluzioni più idonee per facilitare l'inserimento lavorativo e l'apprendimento dei ragazzi rom con maggiori carenze linguistiche, ed evitando che si determinassero incomprensioni, conflittualità o condizioni di esclusione dalle situazioni di lavoro.

Tutto ciò traccia un quadro assolutamente soddisfacente di questa seconda fase dell'intervento e del percorso di formazione-lavoro realizzato dagli allievi del corso di "Muratore polivalente". Anche dall'analisi di dettaglio non si evidenziano particolari criticità. Tutti gli obiettivi minimi fissati, rispetto ai risultati attesi dall'azione, sono stati superati, come si può desumere dal grafico circa le "Variazioni rispetto agli standard" (Figura n.3). Emerge chiaramente l'alto livello di soddisfazione dei responsabili del cantiere per l'impegno dimostrato (8,27) e le capacità espresse dal gruppo dei tirocinanti nell'arco delle 11 settimane di tirocinio, e il grado di collaborazione raggiunto all'interno del gruppo di lavoro (un punto in più rispetto all'obiettivo fissato). Tutti dati che si pongono in continuità con gli eccellenti risultati ottenuti durante la fase di formazione d'aula e già evidenziati dall'attività di monitoraggio nei precedenti rapporti.

Figura n. 3

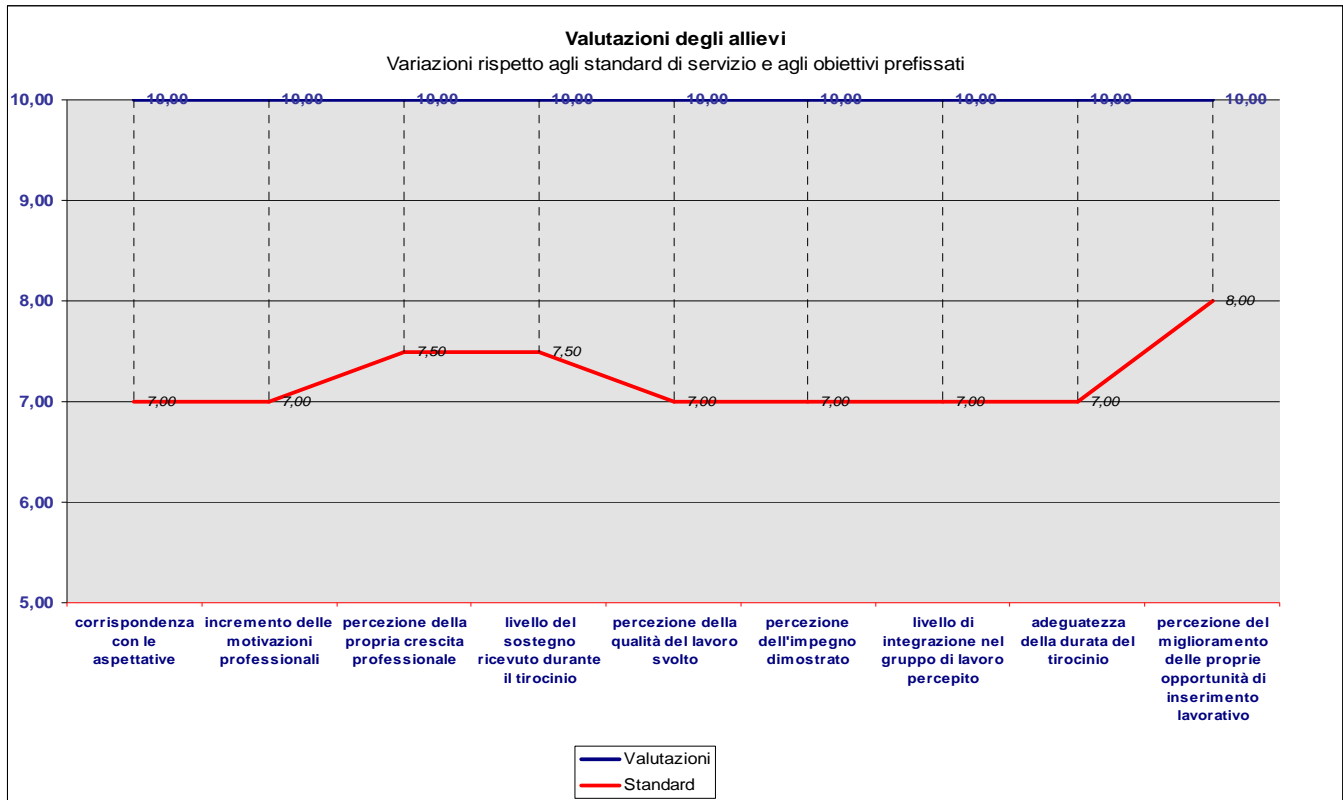


Alla luce di quanto esposto e considerato anche l'esito dei tirocini, che si sono concretizzati in opportunità di lavoro e di inserimento professionale per i tre allievi che li hanno portati a termine, diventa sin troppo facile la



lettura dei giudizi che essi hanno espresso in merito alla validità del percorso di formazione-lavoro proposto e della sua corrispondenza con i loro bisogni ed aspettative (**figura 4**).

Figura 4



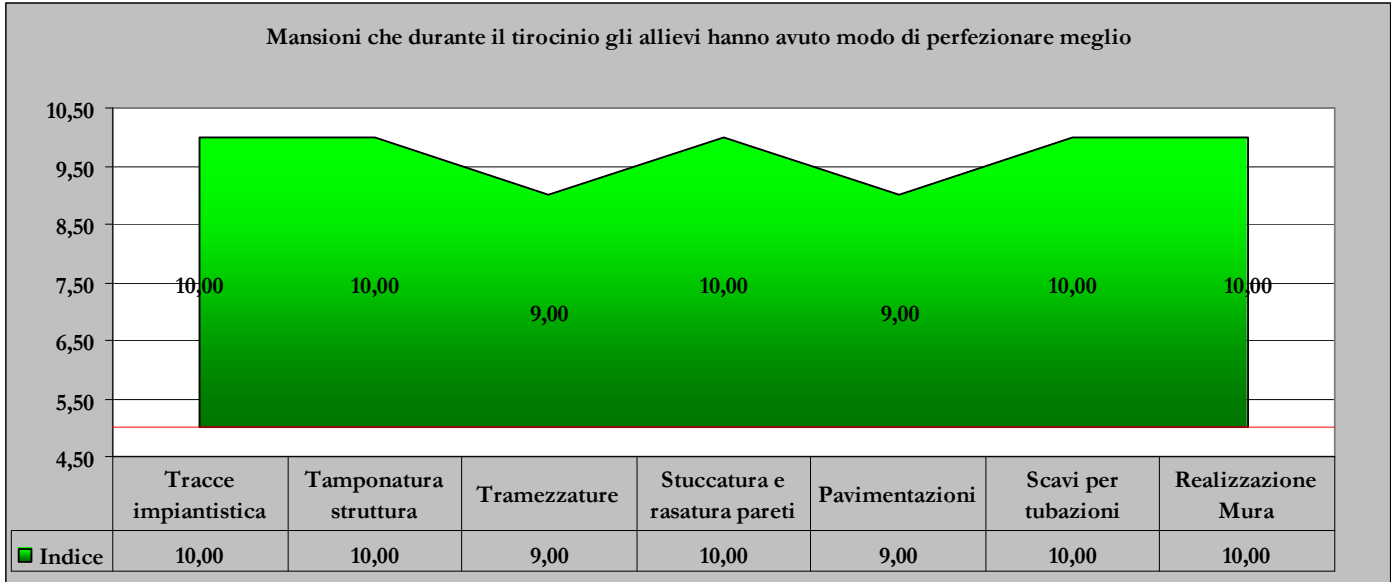
Le rappresentazioni grafiche dei risultati della rilevazione effettuata, mediante questionari somministrati a distanza di un mese dalla fine del tirocinio, sugli allievi che hanno concluso il percorso, restituiscono senza necessità di ulteriori commenti il grado di soddisfazione dei partecipanti (**figura 4**).

Rilevante a nostro avviso, anche ai fini di un primo giudizio circa l'efficacia dell'intervento, il miglioramento percepito dai ragazzi rispetto alle loro iniziali condizioni e opportunità di inserimento lavorativo. Questo ci fornisce la misura di quanto l'azione, oltre a sollecitare interessi e motivazioni professionali, ha saputo sviluppare risorse personali significative in termini di *empowerment*, stimolando la capacità individuale di mettersi in gioco e dotando gli allievi degli strumenti cognitivi per muoversi all'interno dell'ambiente di lavoro e valorizzare le proprie competenze.

La validità del percorso di tirocinio e delle attività in cui sono stati impegnati per favorire la loro crescita professionale è offerta dal dettaglio dei miglioramenti percepiti dai tirocinanti chiamati, in sede di valutazione, ad indicare le competenze professionali che hanno avuto modo di perfezionare di più. Come si vede dalla **figura n. 5**, essi hanno ricoperto varie mansioni, dalle lavorazioni più semplici a quelle più complesse, e se si fa eccezione di quelle con macchinari che richiedono specifiche abilitazioni e patentini, gli allievi hanno avuto l'opportunità di fare esperienza di tutte le fasi e le operazioni del ciclo di produzione all'interno di un cantiere edile.



Figura n. 5



Le ragioni del successo dell'azione formativa con il gruppo dei ragazzi rom del corso per *Muratore polivalente* sono da ricondurre, a nostro avviso, a tre elementi fondamentali che hanno fatto la differenza, anche in altri momenti e fasi dell'intervento:

1. L'efficacia e il presidio del patto formativo stipulato, fatto di incentivi e di attese reciproche, ma soprattutto coerente con i bisogni e i progetti professionali dei destinatari;
2. l'approccio *on the job* della metodologia didattica e degli apprendimenti impartiti che ha consentito di affrontare il percorso formativo anche ai ragazzi con maggiori carenze linguistiche;
3. il sistema di tutoraggio predisposto, che ha svolto la duplice funzione di supporto alla didattica e di mediazione sociale e culturale nei confronti dei diversi interlocutori coinvolti nel progetto.

Tutti aspetti che si sono rivelati decisivi per il raggiungimento dei buoni risultati conseguiti e hanno inciso in modo determinante sul grado di coinvolgimento e sui livelli di apprendimento degli allievi, e che possono considerarsi a ragione e a pieno titolo tra le *best practices*, quali fattori critici di successo che sono in grado di condizionare positivamente l'esito di un intervento di integrazione, sociale e lavorativa, rivolto a soggetti provenienti da un contesto migratorio.



Ministero del Lavoro e
delle Politiche Sociali



Comune di Roma
Dipartimento V
Assessorato alle Politiche Sociali e
Promozione della Salute